

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

30 luglio 2023

 *Dal Vangelo secondo Matteo*

13,44-52

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pesca-

tori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Il testo del Vangelo di questa domenica segue immediatamente quelli delle due che l'hanno preceduta e conclude, di fatto, il Discorso in Parabole, il terzo grande discorso del Vangelo secondo Matteo.

Anche in questo brano vengono riportate tre parabole (in tutto il discorso sono sette e la liturgia le ha proposte tutte), le quali completano la descrizione del Regno dei cieli, prendendo in esame, stavolta anche la risposta che Dio si attende dall'uomo a fronte della sua scoperta del Regno stesso.

Per comprendere l'insegnamento di Gesù, occorre qui partire dalla prima parabola, quella del tesoro nascosto nel campo. Un po' come il granello di senape, il tesoro non si vede, perché è nascosto, ma, una volta venuto alla luce, chi lo trova è chiamato a fare la sua scelta: o rinuncia a tutto per avere quel tesoro (e, quindi, anche il campo che lo contiene) oppure, alla fine, non avrà niente.

Per spiegare la ragione di questa scelta radicale che viene chiesta da Dio all'uomo, Gesù spiega, nella seconda parabola, qual è stata la scelta di Dio: il mercante (cioè, Dio), da sempre alla incessante ricerca di perle preziose, quando ne trova una "di grande valore" (cioè, la creatura umana) è disposto a dare tutto per lei (perfino il Figlio...) pur di poterla avere con Sé. Anche quella di Dio, quindi, è una scelta radicale! Gesù ribadisce anche qui che il male, pur presente nel mondo, non impedirà a Dio di portare a termine il suo disegno. Nell'ultima parabola, infatti, il Regno (paragonato a una rete da pesca) conterrà, al tempo stesso, per usare gli stessi termini dell'analoga parabola della zizzania, sia i "figli del Regno" (i pesci buoni) sia coloro che "commettono iniquità" (i pesci cattivi), e conferma qui che i primi troveranno la propria dimora presso Dio (i canestri) mentre i secondi bruceranno (come la zizzania) nella fornace ardente.

A conclusione del Discorso in Parabole, Gesù usa una metafora che raccoglie, in un'unica Rivelazione, sia l'insegnamento dell'Antico Testamento (rappresentato da "lo scriba...") che quello del Vangelo ("... divenuto discepolo del Regno"), perché è l'insieme dei due che costituisce il vero "tesoro", da cui il "padrone di casa" (colui che ormai appartiene al Regno) estrae "cose nuove e cose antiche". Non stupisce che Matteo sia l'unico a riportare questo specifico versetto: egli, infatti, si rivolge ai giudei convertiti e, quindi, vuole mettere in risalto, ancora una volta, che c'è continuità tra l'opera di Dio e che è necessario riconoscere Gesù come il compimento delle promesse dell'Antica Alleanza.

***In quali occasioni ci sentiamo una di quelle "perle preziose" per cui Dio è disposto a dare tutto pur di poterci accogliere nel Suo Regno? Quali sono i "tesori" per ottenere i quali siamo disposti a rinunciare a ogni cosa?***

### **PREGHIERA**

*O Padre, fonte di sapienza, che in Cristo ci hai svelato il tesoro nascosto e ci hai donato la perla preziosa, concedi a noi un cuore saggio e intelligente, perché, fra le cose del mondo, sappiamo apprezzare il valore inestimabile del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*